

# Clamoroso discorso di Gustavo Pedro, presidente della Colombia, alle Nazioni Unite, Un atto d'accusa contro Stati Uniti ed Israele

 [controinformazione.info/clamoroso-discorso-di-gustavo-pedro-presidente-della-colombia-alle-nazioni-unite-un-atto-daccusa-contro-stati-uniti-ed-israele](https://controinformazione.info/clamoroso-discorso-di-gustavo-pedro-presidente-della-colombia-alle-nazioni-unite-un-atto-daccusa-contro-stati-uniti-ed-israele)

25 SETTEMBRE 2025



**L'intervento del presidente colombiano ha suscitato una dura reazione da parte degli Stati Uniti: la delegazione locale ha abbandonato la sede.**

**Il potente discorso pronunciato dal Presidente Gustavo Petro martedì 23 settembre 2025, durante l'80ª sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York (Stati Uniti), in cui ha duramente criticato il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, ha provocato una reazione sconcertante da parte della delegazione locale presente all'incontro. Ha inoltre scatenato un'ondata di commenti sui social media.** Erano trascorsi meno di cinque minuti dall'inizio del discorso del presidente. Non si era presentato in abito elegante, come di consueto nelle precedenti apparizioni, ma con una guayabera, nello stile del premio Nobel per la letteratura Gabriel García Márquez , quando i diplomatici statunitensi hanno lasciato i loro posti e hanno lasciato la sede delle Nazioni Unite. Un'immagine ripresa dalla trasmissione ufficiale.

## **Il discorso di Gustavo Petro ha preso di mira Donald Trump**

Secondo Petro, la migrazione è una scusa “per una società ricca, bianca e razzista ” per credersi una razza superiore e non vedere, a suo avviso, che i suoi leader la stanno conducendo, insieme a tutta l'umanità, verso l'abisso della propria estinzione. Ha menzionato come la barbarie odierna sia globale e colpisca tutta l'umanità, prima di rivolgere i suoi attacchi al modo in cui vengono prese le decisioni influenzate dalla Colombia.

” Non so se Trump sappia che la sua politica estera nei confronti di Colombia, Venezuela e Caraibi è consigliata da colombiani che sono alleati politici della mafia della cocaina “, ha detto il presidente durante uno dei suoi interventi. **Ha dedicato parte del suo discorso a colpire direttamente Trump e la sua amministrazione, accusandolo di essere irrazionale, al punto da metterlo sullo stesso piano di Adolf Hitler.**

” Io stesso ho denunciato questi politici paramilitari trafficanti di droga, nominandoli per nome . Per un decennio, quando ero senatore al Congresso della Repubblica. E hanno cercato di uccidermi molte volte per questo, e volevano che non diventassi presidente e che mi zittissero e mi facessero tacere”, ha aggiunto Petro, il che ha causato l’uscita di altri rappresentanti presenti nell’auditorium.



Watch Video At: <https://youtu.be/BgDxYcATBe8>

In risposta alla decisione del Dipartimento di Stato in merito agli apparenti fallimenti nella riduzione delle coltivazioni di coca, anche Petro ha preso la parola. “ **In Colombia è stata sequestrata la più grande quantità di cocaina nella storia del mondo** . È stato questo governo a farlo e mi stanno revocando la certificazione”, ha insistito il presidente colombiano, sottolineando anche le conseguenze del cambiamento climatico.

Secondo Petro, lo stesso Trump ha revocato la certificazione al suo presidente, “senza averne alcun diritto, né umano né divino, e senza alcuna ragione mentale”, e tutto perché, dalla sua prospettiva, diversa da quella della potenza americana, è stato responsabile di aver cambiato “la fallita e violenta guerra alla droga” che ha danneggiato non solo la Colombia ma il pianeta, in dichiarazioni che hanno suscitato polemiche. Si è spinto oltre. ” Non hanno revocato la certificazione a Duque, che aveva un narcotrafficante come finanziatore della sua campagna , ma hanno revocato la certificazione a Petro perché dice la verità”, ha sottolineato Petro, sottolineando l’impatto negativo della politica antidroga promossa dagli Stati Uniti. Pur mantenendo gli aiuti alla Colombia, hanno imposto una serie di condizioni per garantire che non vengano interrotti.

E ha aggiunto, in un altro dei suoi interventi, come aveva già annunciato sui social media, che tra le vittime delle imbarcazioni affondate al largo degli Stati Uniti potrebbero esserci anche dei loro connazionali. " I giovani uccisi dai missili nei Caraibi non appartenevano al Tren Aragua o ad Hamas, erano caraibici, forse colombiani", ha affermato il presidente, che si è scagliato contro la superpotenza.

**In tal senso, ha suggerito l'apertura di un procedimento penale contro i funzionari statunitensi. "Anche se è incluso il funzionario di più alto rango che ha dato l'ordine: il Presidente Trump", ha aggiunto.** Ha sottolineato come, secondo i suoi dati, più di 700 signori della droga siano stati estradati negli Stati Uniti e in Europa. "Li ho estradati io!", ha esclamato il presidente, che è diventato una delle voci più radicali dell'assemblea.

**Petro ha alzato la voce per denunciare il genocidio a Gaza perpetrato da Israele.**

Da parte sua, Petro non ha esitato a definire il conflitto tra Israele e Palestina un genocidio agli occhi del mondo. **" È un genocidio, e dobbiamo gridarlo ancora e ancora. Quest'Aula è testimone silenziosa e complice di un genocidio nel mondo "**, ha affermato il presidente nel suo discorso, durato quasi 41 minuti, in un'Aula che si stava gradualmente svuotando di partecipanti, come era già accaduto nel 2024.

**E ha accusato Trump di essere "complice del genocidio di Gaza",** scatenando una reazione eterogenea sui social media. Petro, che, in contrasto con l'impatto internazionale, è stato applaudito dalla delegazione colombiana, che includeva il vicepresidente Francia Márquez, a capo della delegazione a sostegno del presidente, nella sua ultima apparizione davanti all'assemblea, il cui mandato termina il 7 agosto 2026.

**" Trump non parla di democrazia, non parla della crisi climatica, non parla della vita. Minaccia , uccide e permette che decine di migliaia di persone vengano uccise. Tuttavia, sotto la mia amministrazione, in Colombia, non abbiamo aumentato il tasso di omicidi; abbiamo il tasso di disoccupazione più basso del Paese e il tasso di povertà più basso del secolo, secondo le nostre statistiche", ha dichiarato il presidente colombiano durante il suo discorso all'organizzazione.**

Fonte: Agenzie

Traduzione: Luciano Lago

# Il presidente colombiano chiede un “esercito internazionale” per liberare la Palestina e porre fine al genocidio di Gaza

[infopal.it/il-presidente-colombiano-chiede-un-esercito-internazionale-per-liberare-la-palestina-e-porre-fine-al-genocidio-di-gaza](https://infopal.it/il-presidente-colombiano-chiede-un-esercito-internazionale-per-liberare-la-palestina-e-porre-fine-al-genocidio-di-gaza)

25 settembre 2025



New York – [Presstv](#). Il presidente colombiano Gustavo Petro ha chiesto un intervento armato in Palestina, sottolineando la necessità di creare un esercito internazionale per “liberare la Palestina” e contrastare “la tirannia e il totalitarismo” propagandati dagli Stati Uniti e dalla NATO.

Petro ha lanciato l’appello nel suo discorso davanti all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, martedì, esortando i paesi che si oppongono al genocidio a unire le forze in un fronte unito e a formare una forte coalizione internazionale per proteggere la vita del popolo palestinese.

“Abbiamo bisogno di un potente esercito composto da paesi che non accettano il genocidio. Ecco perché invito più di ogni altra cosa le nazioni del mondo e i loro popoli, come parte integrante dell’umanità, a unire armi ed eserciti. Dobbiamo liberare la Palestina”, ha affermato.

Petro ha inoltre affermato che è tempo di agire piuttosto che di semplici parole, sottolineando che **“non bombarderanno solo Gaza, non solo i Caraibi come stanno già facendo, ma tutta l’umanità che chiede libertà”**. Ha inoltre espresso preoccupazione per il fatto che **le azioni di Washington e della NATO stanno minando**

**la democrazia e contribuendo alla rinascita della tirannia e del totalitarismo su scala globale**, sottolineando la necessità di innalzare la **bandiera della libertà o della morte**.



Watch Video At: <https://youtu.be/ucxBDg4CAjA>

L'appello di Petro a un intervento armato in Palestina ha trovato riscontro in una proposta simile del presidente indonesiano Prabowo Subianto, che si è dichiarato disponibile a fornire 20.000 soldati per una forza armata che potrebbe essere schierata a Gaza.

Israele ha lanciato una guerra genocida contro Gaza dal 7 ottobre 2023, dopo che i combattenti della resistenza palestinese hanno condotto a sorpresa l'Operazione Al-Aqsa Flood contro l'entità sionista in risposta alla decennale campagna di massacri e devastazioni del regime contro i palestinesi.

Dal 2 marzo, il regime israeliano ha sigillato tutti i valichi di frontiera, bloccando l'ingresso degli aiuti umanitari e aggravando ulteriormente la già grave crisi umanitaria di Gaza.

Il sanguinoso attacco del regime a Gaza ha finora ucciso più di 65.000 palestinesi, per lo più donne e bambini.

Martedì, in un'altra occasione, il presidente cileno Gabriel Boric ha espresso il desiderio di vedere il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu portato davanti a un tribunale internazionale per genocidio nella Striscia di Gaza, tracciando parallelismi con i casi nei Balcani e in Ruanda.

“Non voglio vedere Netanyahu distrutto da un missile insieme alla sua famiglia”, ha dichiarato durante il suo discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York. “Voglio vedere Netanyahu e i responsabili del genocidio contro il popolo palestinese portati davanti a una corte di giustizia internazionale”.



Boric ha anche condannato l'attacco di Israele al Qatar e la sua aggressione contro l'Iran, sottolineando la necessità che la comunità internazionale combatta l'odio e rafforzi il sistema multilaterale.

Riguardo alla situazione a Gaza, ha riconosciuto la difficoltà di trovare nuove parole per esprimere la tragedia in corso.

In una toccante riflessione, Boric ha sottolineato la tragica perdita di vite innocenti nella crisi palestinese e ha tracciato un parallelo con le atrocità storiche, caratterizzando la crisi come una questione umanitaria globale.

“Migliaia di esseri umani innocenti stanno perdendo la vita solo perché sono palestinesi... piuttosto che parlare di numeri, condanne o richieste, vorrei parlare dell'umanità di oggi”, ha affermato il presidente cileno.

Quando i bambini giacciono sotto le macerie, “c'è un dolore autentico nel nostro Paese, in Cile”, che ospita la più grande comunità palestinese al mondo al di fuori degli stati arabi, ha aggiunto.

Nelle sue osservazioni conclusive, Boric ha sottolineato l'intollerabilità della violenza in qualsiasi forma e ha chiesto di trasformare il dolore e l'odio in un percorso di giustizia, opponendosi a qualsiasi concessione alla violenza.